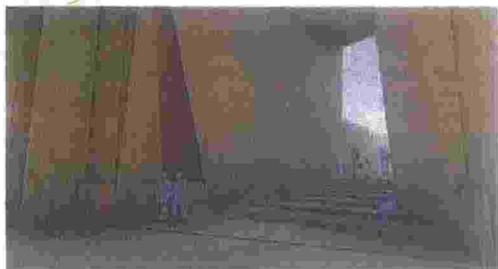


IL RESTYLING AL RIONE SANITÀ

Renzo Piano: ecco come rifarò le «Fontanelle»

di **Elena Scarici**

L'architetto e senatore a vita Renzo Piano ha scelto il Rione Sanità e le Fontanelle,

a pagina 3

l'area verde.

La scheda

Interessato dal progetto uno spazio di circa 300 metri quadrati che coinvolge oltre l'ingresso del cimitero, il contiguo sagrato della parrocchia di Maria SS. del Carmine e un piccolo giardino messo a disposizione da privati e destinato ad uso pubblico.

L'idea consiste nel dare dignità all'ingresso dell'ossario, ora coperto da una tettoia in lamiera, e nel collegare il sagrato con l'ingresso al cimitero delle Fontanelle e

Primo piano | Il restyling

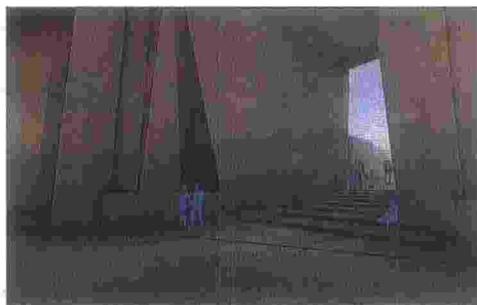
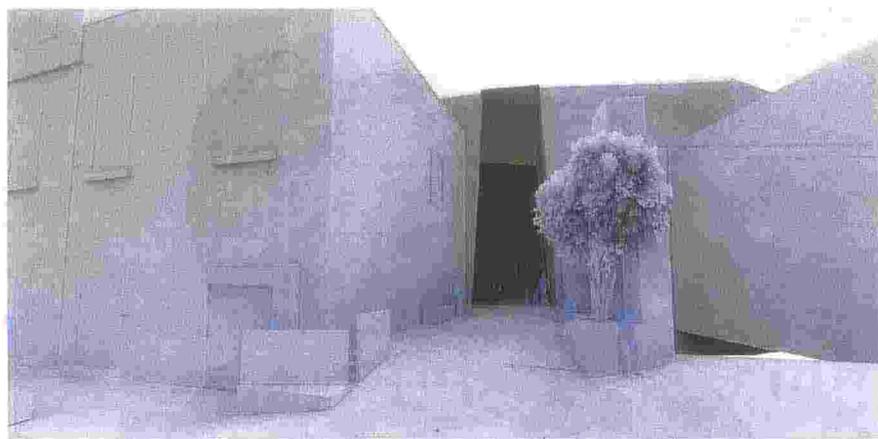
Renzo Piano

L'architetto ha scelto il Rione Sanità per l'intervento di riqualificazione che fa parte del progetto G124. Per dare dignità all'ingresso dell'ossario

«Così rammendo le Fontanelle»

di **Elena Scarici**

L'architetto e senatore a vita Renzo Piano ha scelto il Rione Sanità di Napoli per l'edizione 2022 del progetto G124 che ha l'obiettivo di realizzare interventi di riqualificazione di aree periferiche urbane che lui stesso definisce come azioni di «rammendo delle periferie». «Il fine di queste azioni - afferma Piano - è principalmente quello di trasmettere dei valori ai giovani, dare loro l'occasione di seminare su un tema specifico che li riguarda da vicino, legato alle loro topografie personali. Al termine resteranno delle tracce sul territorio, delle gocce». Un progetto ambizioso dunque, che si concretizza nel Rione Sanità, luogo ormai diventato simbolo del riscatto della città. È qui che da circa quindici anni è partito un piano di rilancio e di orgoglio da parte dei giovani riuniti in cooperative di lavoro ma anche di una rete fatta di commercianti, associazioni, Chiesa e imprenditoria privata. Grazie anche al forte impulso del parroco, don Antonio Loffredo, si è riusciti a calamitare, intorno ad un monumento imponente come le Catacombe di san Gennaro, la valorizzazione dei beni culturali del territorio, facendone impresa sociale ed economica che mira a far riuscire il quartiere dalla triste condanna di luogo pericoloso e degradato. Oggi tutte queste potenzialità sono riunite nella Fondazione di Comunità San Gennaro che, di concerto con il Dipartimento di Architettura (Diarc) della Federico II, grazie al pieno sostegno dell'amministrazione cittadina, ha individuato per il progetto G124, lo spa-



zio antistante la chiesa di Maria Santissima del Carmine, in via Fontanelle, nella parte più interna del Rione Sanità: una «periferia della periferia» del prezioso centro storico della città. Il progetto di Piano interesserà dunque un'area strategica, prospiciente il cimitero delle Fontanelle, il celebre ossario noto per il culto delle

«anime pezzentelle» e meta di importanti flussi turistici. Uno spazio di circa 300 metri quadrati che coinvolge oltre l'ingresso del cimitero, il contiguo sagrato della parrocchia di Maria SS. del Carmine e un piccolo giardino messo a disposizione da privati e destinato ad uso pubblico.

L'idea consiste nel dare di-

gnità all'ingresso dell'ossario, ora coperto da una tettoia in lamiera, e nel collegare il sagrato con l'ingresso al cimitero delle Fontanelle e l'area verde. «Vorremmo creare uno spazio continuo, pubblico, una piazza ad uso sia dei residenti che dei turisti, illuminata e dotata di spazi in cui sostare e intrattenersi», afferma Nicola Flora, docente del Dipartimento di Architettura di Napoli che lavora al progetto insieme a Daniela Buonanno e a quattro giovani architetti napoletani (Marino Amodio, Giuseppe De Pascale, Orazio Nicodemo e Davide Savoia), la cui borsa di studio è sostenuta dallo stesso Piano. «Per completare e per dare un legame fisico tra l'attuale uscita Metropolitana di Mater Dei, la futura uscita al Rione Sanità e questa nuova piazza - aggiunge Flora - saranno realizzate anche quattro piccole aree di sosta con sedute, alberi e siepi». L'intervento è anche l'occasione per spin-

Archistar
A fianco, Renzo Piano al tavolo di lavoro. Sopra, i rendering dei suoi progetti per l'ingresso del cimitero delle Fontanelle

gere ad una veloce riapertura del Cimitero delle Fontanelle, chiuso ormai dal 10 marzo 2020.

I «lavori di rammendo», saranno pianificati attraverso un percorso di partecipazione civica che vede il decisivo sostegno della Fondazione di Comunità San Gennaro e di un architetto di Comunità (Francesca Iarrusso) che, grazie anche al supporto di **Fondazione con il Sud**, affiancherà il gruppo G124 Napoli. Le azioni progettuali, sostenute economicamente da sponsor privati, verranno realizzate in meno di due anni e saranno presentate ad ottobre alla Biennale di Architettura di Pisa.

Il primo incontro per presentare il progetto con i residenti e le diverse associazioni del Rione Sanità è in programma il 29 maggio alle ore 18 presso la parrocchia Maria Santissima del Carmine in via Fontanelle. «In questa occasione - afferma don Antonio Loffredo - saranno presentati ai cittadini anche altri progetti che interesseranno il quartiere, come la nuova uscita metropolitana di Materdei verso la Sanità, il progetto di sistemazione delle aree pedonali di Vergini-Sanità, il nuovo sistema di ascensori che collegherà la basilica del Buon Consiglio a Capodimonte con la parte a valle in aderenza alla chiesa di San Gennaro extra moenia. Tutte hanno come fine quello di «rigenerare» l'antica città greco-romana di Napoli intervenendo in particolare modo sull'area fuori le mura che è il Rione Sanità: un quartiere che da oltre due secoli attende azioni di riscatto che lo affranchino dall'isolamento cui la costruzione del ponte della Sanità ad opera di Gioacchino Murat l'ha condannato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA